

PROGRAMMA ELETTORALE

Quando Silvio Berlusconi nel 2001 firmò il PATTO CON GLI ITALIANI, al di là della plateale solennità del gesto, Volle indicare una strada nuova per la politica a quanti intendono richiedere il consenso degli elettori: assumere impegni d'onore da cui non potersi "politicamente sfilare".

La complessità della sfida per il Comune di Foggia, le criticità che nel corso degli ultimi decenni si sono stratificate producendo non pochi disservizi e disagi per la sua popolazione, l'incidenza delle storiche carenze proprie dei territori meridionali, la invadente presenza della criminalità organizzata e di quella comune, l'incapacità di inclusione sociale degli immigrati, mettono a dura prova le risorse personali di ogni candidato e la sua propensione ad assumere impegni precisi in funzione della richiesta di consenso.

Ma la strada è segnata.

Chi vuole conseguire un risultato, in nome e per conto di un partito o di una coalizione, deve impegnare la propria persona e i partiti che ne devono segnare il successo, ad impegni precisi, "d'onore", capaci di rassicurare l'elettorato e i cittadini sulle cose da fare, sulle cose urgenti da fare e sul come e quando farle.

Il patto con i foggiani, sarà un patto d'onore prima con me stesso e coi i partiti della coalizione e poi con i cittadini di Foggia e con gli ambienti e i quartieri in cui vivono o lavorano, per assumere "impegni d'onore" che sappiano di conoscenza dei problemi ma soprattutto di rispetto per le necessità e per le aspettative dei cittadini e delle cittadine: giovani, adulte, anziane.

Quartiere per quartiere, strada per strada mi impegnerò a vigilare con tutti gli strumenti oggi in nostro possesso e con quelli che potremo determinare in relazione alle nostre disponibilità e alle nostre prerogative istituzionali.

Se proprio devo schematizzare gli impegni li voglio raccogliere in cinque macro punti da cui far ripartire l'impegno e l'entusiasmo per questa nostra città.



1) SICUREZZA

Partire dalla sicurezza è diventato un obbligo non solo per Foggia, ma a Foggia vi sono interi quartieri che risentono troppo della inadeguatezza della presenza delle Istituzioni. Portare il Comune con i propri strumenti ad essere il primo interfaccia dei problemi e delle necessità degli abitanti di un quartiere sarà la priorità. Troppo spesso si pensa al Corpo dei Vigili Urbani, impegnato più che altro nella regolazione del traffico o nella erogazione delle sanzioni per violazioni dello stesso. Bene i VV.UU. che immaginiamo e che vorremo sono funzionari e operatori del Comune impegnati su tutti i fronti, pure declinati nei regolamenti e nelle disposizioni di legge. Controllo del territorio, prevenzione e repressione degli abusi, informazioni e supporto ai cittadini, accertamenti e verifiche, primo intervento di ordine pubblico, collaborazione con le forze di polizia e la magistratura. Ciò che non è ancora codificato è la presenza permanente dei Vigili Urbani nei quartieri. Avere una postazione fissa in ogni quartiere significa far avvertire plasticamente la presenza del Comune a cui i cittadini possono rivolgersi con immediatezza per ogni piccola o grande necessità. Al completamento del decentramento amministrativo bisogna far seguire quello della struttura di polizia urbana. Gli uomini presenti sul territorio, dotati di tutti i mezzi utili, per un primo intervento o per richiedere il supporto di altre forze, devono avere il compito di conoscere i problemi del quartiere, di evitare l'avvio di operazioni abusive, di scoraggiare violazioni di legge o di sanzionare e reprimere le stesse. Il Corpo dei VV.UU. va quindi ripensato per numero e funzioni ponendolo a primo collaboratore del Sindaco e dell'Amministrazione nella gestione del territorio. Fa parte del concetto di Sicurezza lo sforzo che si deve fare in termini di illuminazione pubblica e di rete di videosorveglianza. L'illuminazione pubblica progettata e costantemente integrata, per evitare zone d'ombra, deve essere costantemente soggetta a verifiche e manutenzione per offrire ai cittadini un diffuso senso di sicurezza. Alla videosorveglianza che pensiamo attribuiamo una ancora maggiore responsabilità: monitorare costantemente, attraverso locali centro operativi di quartiere e quello centrale presso la Caserma dei VVUU, lo svolgimento regolare della vita cittadina sopra tutto nelle zone di maggiore criticità, come parchi, scuole, attività commerciali e produttive. Sarà bello vedere i vigili intervenire o richiedere altri interventi, se necessari, come autoambulanze o forze dell'ordine, al presentarsi dei problemi invece che attenderne l'arrivo a cose avvenute.

Sicurezza è anche strade sicure, traffico ordinato e scorrevole. Sono anni che non



non si mette mano al Piano del traffico. La sua verifica e il suo aggiornamento rappresentano l'attenzione dell'Amministrazione per le esigenze o la sofferenza dei cittadini, tanto se automobilisti che pedoni. Eliminare tutti i semafori possibili per sostituirli con i rondò ci vede ancora troppo indietro sul piano del risparmio energetico, delle manutenzioni, ma sopra tutto per la scorrevolezza del traffico stesso. Le zone ZTL sono un'importante occasione per vivere la città e le sue attività commerciali in sicurezza e tranquillità, ma esse presuppongono la creazione di adeguati parcheggi dove lasciare la propria auto. Pensiamo alla realizzazione di due grandi aree a parcheggio sotterraneo in grado di collegare la Stazione con la Cattedrale avvicinando il Parco delle Diomedee, la Cittadella dell'economia e la Fiera e il suo parcheggio. Un collegamento delle aree vitali della città agevolato da nastri trasportatori per percorsi in assoluta sicurezza, ma anche funzionali allo sviluppo commerciale della Città.

2) BELLEZZA

La prima cosa che diciamo quando visitiamo una città è se è bella oppure no. In tanti dicono che Foggia non lo è. Si può obiettare che il concetto di bellezza è soggettivo e che per noi Foggia è bella, ma sappiamo tutti che Foggia ha bisogno urgente di credere in se stessa e di fare di tutto per rendersi più bella anche agli occhi dei detrattori.

Il presupposto per la il concetto di bellezza applicato a una città e la sua godibilità estetica e ambientale. E' bella se è pulita, ordinata, ben tenuta, arredata con gusto, ornata con eleganza, conservata con amore. Tutti concetti a portata di mano di una Amministrazione ben guidata e collaborata da cittadini attenti e scrupolosi che torni a parlare di Urbanistica e di nuovo PUG, che in uno con il Piano del Colore e dell'Arredo Urbano ridisegnino la Foggia del prossimo futuro cercando le strade legittime per la soluzione dell'annosa questione degli insediamenti extraurbani. A questi propositi bisogna applicarsi. Intanto occorre investire in una pulizia straordinaria e radicale della Città, bisogna adottare provvedimenti efficaci per disincentivare l'abuso in edilizia e nell'uso degli spazi comuni. Bisogna controllare il corretto svolgimento della raccolta dei rifiuti, da quelli domestici a quelli commerciali. Sarà compito della nostra Amministrazione far sì che il concetto di bellezza si estenda a tutti i quartieri con la creazione di aree a verde pubblico, la creazione di parchi giochi, di spazi sportivi e ricreativi per i giovani, di incentivi alla cura del verde privato. Altro tema da cui non prescindere è sicuramente la manutenzione delle strade. Non c'è niente di peggio di un manto stradale sconnesso che rappresenta un pericolo per la circolazione e l'incolumità dei fruitori: soprattutto per ciclamatori, ciclisti e pedoni.



I lavori per i servizi che passano per le strade devono essere costantemente vigilati dai tecnici comunali per evitare che si lascino incompiuti i ripristini o che gli stessi non siano fatti a regola d'arte. Ma c'è un altro importante concetto di bellezza che deve trovare spazio in seno alla prossima Amministrazione: quello della tutela e valorizzazione del proprio patrimonio artistico, culturale e monumentale. Foggia distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale non ha moltissimo da offrire su questo, ma neanche troppo poco. Foggia è la città prediletta da Federico di Svevia, è la città delle fosse granarie, è la città dei tanto vituperati quartieri settecenteschi, è la città delle Croci, dell'Ipogeo della Medusa, dei camminamenti sotterranei, di un importante Museo, un bellissimo Teatro, un prestigioso Conservatorio musicale e una storica Accademia delle Belle Arti. Investire perché si valorizzino i siti e li si rendano fruibili ai visitatori è un dovere a cui metteremo molta attenzione. E molta attenzione va messa anche nella valorizzazione del patrimonio culturale della città, della sua storia e dei suoi cittadini illustri. Celebrare con iniziative idonee, di largo respiro, Umberto Giordano e le sue opere sarà un investimento dal grande ritorno in immagine e considerazione in campo mondiale. Portare Federico di Svevia a testimonianza di una Foggia medievale è riappropriarsi delle proprie illustri origini. Si è già detto della pulizia della città come elemento caratterizzante del concetto di bellezza e al di là di quella straordinaria dal sicuro colpo d'occhio, molto ci sarà da fare per quella ordinaria, quotidiana, sistematica e puntuale. Aggettivi che oggi mal si coniugano con l'attuale gestione della raccolta dei rifiuti.

Si sono usate le periferie per concentrare in esse i peggiori cassonetti per l'immondizia, consentendo i depositi abusivi di materiali di ogni genere. L'intera città risente della mancanza di una politica efficace della raccolta dei rifiuti. Isole ecologiche, cassonetti intelligenti, raccolta porta a porta, rappresentano per Foggia ancora parole misteriose visto che non si riesce ancora a pensare, oltre il minimo, alla stessa raccolta differenziata, ormai patrimonio generalizzato.

Una evidente cattiva gestione dei rifiuti incentiva e non scoraggia comportamenti altrettanto negativi di noi stessi cittadini. Ripensare la governance dell'Azienda e i suoi programmi per Foggia è una priorità. I modi ed i tempi saranno dettati non da sclerotici annunci, ma da approfondimenti tecnico-legali in grado di risolvere il problema senza danni per il Comune di Foggia, certamente includendo, tra le soluzioni possibili, la stessa scissione d'azienda con il ritorno ad un controllo diretto da parte di Foggia.



3) LEGALITA'

Il primo obiettivo della nuova Amministrazione sul tema della legalità sarà quello di far percepire immediatamente, ai cittadini, il profondo cambiamento di passo nella gestione della cosa pubblica. Un risultato che si ottiene con il coinvolgimento e l'ascolto. E' un errore pensare che le politiche per la città si possano racchiudere nelle decisioni esclusive delle sensibilità presenti nel Consiglio o peggio nella Giunta o ancora peggio nelle decisioni del Sindaco. Una buona amministrazione parte dalla condivisione degli obiettivi utili per l'intera comunità amministrata. Associazioni di categoria, Enti, Sindacati, Gruppi spontanei, organismi di quartiere, parrocchie, Associazioni culturali e sportive, Università, rappresentano, se opportunamente coinvolte, l'occasione per dibattere, programmare, realizzare e verificare la qualità dell'azione amministrativa. L'istituzione della conferenza permanente delle comunità cittadine sarà uno dei primi atti amministrativi del nuovo Consiglio. Sarà presieduta dal Sindaco stesso o dal Presidente del Consiglio comunale e coopresieduta da un cittadino eletto dall'assemblea delle Comunità. L'obiettivo è chiaro: amministrare con la massima trasparenza, ottenere pareri e proposte, verificare i risultati in un circolo virtuoso capace di produrre iniziative armoniose per la città. E per rendere tangibile il costante riferimento alla trasparenza sarà utile l'istituzione dell'Osservatorio sugli atti amministrativi degli organi comunali con un rendiconto periodico alla città, affidandone la presidenza ad una ridisegnata figura di Difensore Civico. Da non trascurare in questo alveo la necessità di dotarsi di regole di buona amministrazione per il corretto e trasparente andamento dei cantieri e delle opere appaltate. La lotta alla criminalità è una priorità, non solo per il comune di Foggia, ma per l'intero territorio, essa passa soprattutto lottando il degrado sociale, l'assenteismo scolastico, la disoccupazione, la mancanza di assistenza sociale per le fasce disagiate, il lavoro nero o mal pagato, la mancanza di strutture di accoglienza e di ascolto. Occorre incentivare le iniziative sociali e culturali che interessino gli studenti e le famiglie, luoghi di aggregazione per giovani e per anziani, attività di formazione per giovani in cerca di occupazione e per extracomunitari e ancora implementare buone prassi, collaborare direttamente con le forze dell'ordine, la Procura e la Prefettura, sviluppare iniziative di educazione alla legalità nelle scuole e tra i giovani, attenzionare e contrastare sul nascere fenomeni di microcriminalità e di bullismo, costituirsi parte civile in tutti i processi contro la criminalità organizzata e i crimini contro le donne, i bambini e gli indifesi del territorio, destinare all'associazionismo sociale ed educativo di spazi sequestrati alla criminalità o in disuso, impedire l'occupazione di alloggi destinati alle graduatorie di aventi diritto, liberare e risanare locali, ambienti e spazi occupati abusivamente.



4) SVILUPPO ECONOMICO

In questa parte del programma sono concentrate alcune importanti iniziative che rilevano una figura diversa di Comune: non più e solo gestore dei propri tradizionali servizi alla città e al cittadino, ma anche proiettato in una dimensione sovracomunale quale giustamente deve essere quella di un Comune capoluogo di provincia. Deve quindi conoscere ed attrezzarsi per poter far fronte al suo compito di vero e proprio soggetto di sviluppo. Il Comune come soggetto di sviluppo quindi non solo impegnato a spendere le proprie risorse in opere pubbliche e servizi essenziali per il cittadino, ma proteso a ricercare occasioni di sviluppo, favorire nuove attrazioni di imprese, puntare a riqualificare la propria area di sviluppo industriale con nuovi servizi e infrastrutture appetibili alla voglia di fare impresa. Deve sentirsi soggetto di sviluppo, anche in quanto comune capoluogo di provincia, in grado alimentare la capacità di tutto il territorio nel produrre ricchezza, occupazione e quindi sviluppo.

Foggia non può non intercettare la positività delle occasioni che vengono dalla provincia stessa. Essa è sede di ben due luoghi patrimoni dell'Unesco (Monte S. Angelo), ha una delle coste più belle e sane del territorio nazionale (il Gargano e i suoi boschi), ha la seconda pianura più grande e produttiva del Paese (Il Tavoliere delle Puglie), ha il giacimento marmifero di importanza pari a quello di Carrara (Apricena), ha distretti produttivi significativi: del legno a San Severo e della trasformazione agroalimentare a Cerignola e nelle 5 terre, ha uno dei porti più importanti del l'adriatico (Manfredonia), ha un aeroporto da affermare e sviluppare (Foggia), una Fiera da rilanciare, ha uno degli anfiteatri più belli d'Italia (Lucera), ha un lussureggiante ambiente subappenninico incontaminato, ha produzioni di prima grandezza nazionale nel grano, nell'olio, nelle verdure, ha il dono di terra benedetta che ha solo bisogno di una adeguata classe dirigente che ne sappia interpretare le potenzialità per tradurle in sviluppo e progresso.

Il comune capoluogo non può trascurare o disattendere queste potenzialità e queste risorse. Ha il dovere di ricercare insieme alla Regione, alla Provincia, alla Camera di Commercio, ai Consorzi, all'Università e a tutti i Comuni della Provincia, anche qui in coordinamento permanente, il giusto passo per sviluppare una comune politica di progresso che, investa tutti e ne valorizzi le peculiarità di ciascuno. In tale ottica va anche pensato ed istituito un Osservatorio del Mercato del Lavoro per monitorare costantemente l'incontro tra domanda e offerta, ma anche le necessità del mondo del lavoro e



delle imprese in termini di formazione e nuove professionalità. I fondi del PNRR, quelli europei e ogni altro strumento (ZES) messo a disposizione dei comuni devono essere intercettati e gestiti con immediatezza e tradotti in opere pubbliche utili alla città. In passato molto è stato fatto e opere importanti ancora ne sono testimonianza. Ma oggi c'è molto di più da fare e il DUP predisposto dai Commissari ne sintetizzano le occasioni sia in termini di opere che di risorse. Di quel documento ne apprezziamo lo sforzo e ne valorizzeremo i contenuti pur senza rinunciare ad una puntuale analisi per farne nostre tutte le positività, ma anche per colmarne le lacune. Alle infrastrutture materiali ed immateriali dovremo dedicare attenzione e risorse. Vi sono richieste di investimento per infrastrutture e servizi per le aziende agricole e le case rurali, per la sicurezza nelle campagne e delle borgate, per la sanificazione di zone interessate da rifiuti e inerti. Va da sé che quando si parla di rilancio della Fiera di Foggia o di ampliamento dell'area Asi non ci si limita a pensarle solo in termini di strutture, ma si pensa a tutto ciò che esse possono rappresentare per la trasformazione e la valorizzazione delle produzioni agricole locali. Sono importanti e da intensificare, a tale scopo, le stesse manifestazioni di street food che tanto successo riscuotono a Foggia e in provincia. Si pensa quindi alla creazione di un Marchio, alla digitalizzazione delle imprese per la competitività sui mercati, alla capacità di pensare i prodotti valorizzati dalla loro appartenenza al territorio così come rafforzati in Consorzi e Distretti produttivi. Rosso Gargano (pomodori trasformati) si chiama Gargano ma è prodotto a Foggia, quale esempio di simbiosi di successo tra prodotto e territorio.

5) CONNESSIONE

Occorrerà insistere in futuro sul concetto di Marketing del territorio e di riscoperta della nostra identità per il risveglio di una coscienza collettiva. Non si basa su una previsione di spesa. Essa si genera con la consapevolezza di essere una collettività che valorizza le capacità, premia l'intraprendenza, non trascura gli ultimi e si impegna con gentilezza alla cura della cosa pubblica. Bandire i vecchi adagi "i della foggiani non vogliono fare e non vogliono che altri facciano" o l'altro ben più famoso: "fuggi da foggia non per foggia ma per i foggiani" è una priorità per evitare che i giovani vadano via o che incrementino le fila della delinquenza. La valorizzazione del territorio, la sua attrattività, in termini di qualità dell'ambiente e della vita, non si possono deliberare in Consiglio o in Giunta, ma devono diventare segno distintivo di una popolazione, di un territorio che, libero da pregiudizi, fedele ai suoi Santi Patroni, estero-fili per definizione foggiana SS. Guglielmo e Pellegrino, creino le condizioni di una città



attiva, accogliente, intraprendente, sicura, rispettosa e gentile.

Promuovere e favorire lo sviluppo di iniziative culturali deve denotare il programma della nostra Amministrazione. Sono meritorie le iniziative di circoli ed associazioni nel promuovere percorsi culturali che mai devono essere considerate contrarie alle politiche del Comune, ma che in esso devono trovare sostegno e crescita in grado di coinvolgere sempre maggiori energie su temi sempre più inclusivi, meno discriminanti. Rendere loro fruibili tutti gli spazi a disposizione significa agevolarne la crescita.

E si incentiva la crescita anche se si investe in utili opere pubbliche. Un centro congressi, un palasport, un canile/gattile insieme a edilizia scolastica, strutture sportive per le scuole, asili nido, iniziative per la formazione e la cultura, sono la cartina di tornasole su quanto si investe per il futuro delle giovani generazioni e della stessa città.

Alla Università va dedicata una attenzione particolare. Ci si è spesi troppo in passato, per la sua conquista, per poterla lasciare avulsa di nostri percorsi di crescita. Gli anni passati per il suo consolidamento possono giustificare ma non protrarre il suo isolamento dalla vita sociale e civile della nostra comunità. Abbiamo bisogno che l'Università svolga in città il suo ruolo di moltiplicatore degli ingegni con una presenza costante in tutte le occasioni in cui si opera per lo sviluppo. Vogliamo sentirla partecipe delle scelte e crescere insieme ai giovani talenti che il territorio le offre. Vogliamo vederla nei dibattiti, nelle proposte e nelle lotte che la città affronta per la propria crescita e per la valorizzazione delle proprie risorse.

Un ultimo tema mi porta al concetto più delicato in termini di connessione: quello della struttura amministrativa del Comune di Foggia. E' presupposto imprescindibile per una buona amministrazione. Solo chi la conosce può apprezzarla e eventualmente modificare in funzione della propria visione progettuale.

Vi sono sicuramente al suo interno professionalità importanti, magari sopite da anni di scoramento o trascuratezza, ma che restano importanti per il futuro dell'Ente e delle sue politiche. A questi vanno associate professionalità nuove da assumere con concorsi specifici evitando il ricorso a graduatorie pregresse per tutto il personale occorre trovare le motivazioni per valorizzarle e renderle risorse per l'ente.

Strutture agili, aggiornate, motivate, ben coordinate, rappresentano la vera innovazione in un percorso di efficientamento della proposta. Il sindaco che incontra sistematicamente e direttamente gli uffici, tramite gli amministratori e i dirigenti si offre l'occasione di farsi carico di tutti i problemi che una comunità esprime. Se il Consiglio rappresenta la sintesi politica del sentire



sentire comune, gli uffici e i loro addetti sono sicuramente i sensori tanto del disagio come della soddisfazione dei cittadini.

Vi sono compiti che in un comune si sono consolidati e che magari hanno solo bisogno di essere attualizzati in funzione delle diverse e nuove esigenze, ma vi sono settori strategici che vanno implementati o rafforzati, magari con professionalità esterne, ma da cui non è possibile prescindere in funzione della acquisizione delle risorse, della capacità e ottimizzazione della spesa, di miglioramento delle iniziative.

La scelta dei nostri candidati al consiglio comunale è passata attraverso la piena condivisione di questi pochi ma bastevoli propositi in grado di restituire ai cittadini la piena fiducia nelle Istituzioni a partire da quella comunale. Il nostro impegno è riportare la politica alla gente, far sì che si sconfigga l'assenteismo elettorale e che vengano eletti i migliori. Bisogna trasformare le energie sopite della città in vigore costruttivo in grado di dare fiducia e di restituire alla politica il suo ruolo di governo delle comunità, liberandola della triste nomea di saccheggiatrice della cosa pubblica e delle sue risorse.

La coalizione di centrodestra è sicura che con tali idee, con l'impegno dei propri candidati, con il supporto dei propri dirigenti regionali e nazionali, con la costante interlocuzione con il Governo della Presidente Meloni saprà conquistare il favore dell'elettorato e di tutti i cittadini di Foggia consentendo di dimenticare errori del passato per restituire a Foggia piena legittimità nello scenario nazionale.

Su questi impegni chiamo Foggia e i suoi cittadini a valutarmi da subito e a costruire insieme un percorso serio, onesto, laborioso, inclusivo, capace di riscontri sistematici e periodici su cui basare la fiducia nel proseguire o meno il cammino.

FORZA ITALIA

LISTA DI MAURO SINDACO - NOI MODERATI PER FOGGIA

FRATELLI D'ITALIA

PRIMA FOGGIA

NUOVO PSI

Foggia, 21 settembre 2023

Il candidato sindaco RAFFAELE DI MAURO

